

Covidless Approach & Trust

Linee guida per la fruibilità del territorio ai tempi del COVID – 19



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Questa pubblicazione nasce all'interno del progetto
finanziato dalla Camera di commercio di Torino
“Riqualificazione Valli Olimpiche Piemontesi”

“Con il patrocinio di
UNCHEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti
Montani.”



Finito di stampare maggio 2020

ISBN
9788875901035

© Copyright - Tutti i diritti riservati

PAOLO BIANCONE, ANDREA MARTRA, PIERCARLO ROSSI,
ALBERTO SASSO, SILVANA SECINARO

Covidless Approach & Trust

Linee guida per la fruibilità del territorio ai tempi del COVID – 19

INDICE

- 1) Introduzione: Covidless Approach & Trust, valutare la fruibilità del territorio ai tempi della pandemia
- 2) Le analisi di contesto
- 3) La specifica tecnica
- 4) Il rating
- 5) Appendice: Tabelle di rating
- 6) Bibliografia

Covidless Approach & Trust

Valutare la fruibilità del territorio ai tempi del coronavirus

L'obiettivo del presente studio è dare impulso a un sistema territoriale coeso al fine di creare condizioni di sviluppo, mettendo a fattor comune le peculiarità dei singoli territori, ciascuno con la propria caratteristica turistica, enogastronomica e territoriale.

La grande sfida è quella di promuovere soprattutto il turismo di prossimità, che sarà il primo a fruire, nei mesi post lockdown, delle mete turistiche più vicine, salvaguardando la sostenibilità del territorio sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista della sicurezza sanitaria. L'opportunità e i cambiamenti che verranno richiesti al sistema sono notevoli in quanto rappresentano modifiche a processi già consolidati e prassi frutto di anni di esperienza, ma il cambio di paradigma è necessario per affrontare un evento eccezionale come la pandemia attuale.

L'attuazione del progetto richiede a tutti i portatori di interesse territoriale una cooperazione molto forte. Se non si fa rete il progetto fallisce.

Il rating proposto è totalmente indipendente dal quadro normativo e dalle disposizioni sanitarie 'anti COVID-19', la cui ottemperanza qui viene data per scontata, ma ha lo scopo di aiutare gli Enti Locali ed i portatori di interesse a migliorare il loro posizionamento nell'offerta turistica, commerciale e culturale **NONOSTANTE** le limitazioni cogenti previste.

Il presente studio fornisce delle linee guida per fruire un territorio, valutando le azioni di mitigazione adottate in ottica COVID-19.

In sostanza, si offrono standard di analisi per creare un rating che attesti il livello di resilienza dei comuni rispetto alla ripartenza turistica.

Con tale studio si rende operativa una misura fondamentale per il rilancio della qualità complessiva e quindi per la competitività dell'intero sistema di offerta turistica dell'Italia: in questo modo sarà infatti possibile offrire ai turisti, soprattutto stranieri, la sicurezza di un sistema di offerta omogeneo e coerente, e quindi la garanzia che il livello qualitativo delle strutture sia sempre al pari delle loro aspettative.

Lo standard e la sua modalità di applicazione è sviluppato a vantaggio degli enti locali e dei portatori di interesse del territorio (istituzioni, attività imprenditoriali, turisti, cittadini, etc). La nuova classificazione, che definisce standard minimi dei servizi e delle dotazioni delle località turistiche, si basa su un codice rappresentato da un numero di stelle crescente, che salvaguarda le tipicità e i casi particolari.

Di conseguenza, il rating è in grado di stimolare e mappare le smart city turistiche, ossia località turistiche che gestiscono le risorse in modo intelligente, sono attente alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini e turisti. È, insomma, una località intelligente, che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale, valorizzando il proprio territorio.

1. LE ANALISI DI CONTESTO

1.1 Il contesto

Il presente studio si inserisce in un contesto ampio di lavori di ricerca e sviluppo dedicati a focalizzare l'attenzione sulle cosiddette 'Terre Alte', ovvero quelle aree montane che, per troppo tempo, sono state assenti nelle politiche strategiche nazionali portandole ad essere marginali.

Il progetto di Valorizzazione delle Valli Olimpiche Piemontesi ha coinvolto i territori che ricadono all'interno dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea (Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere) e i comuni di Bardonecchia, Oulx e Usseaux.

La volontà condivisa è quella di dare impulso ad un sistema territoriale coeso, al fine di creare condizioni di sviluppo, mettendo a fattor comune le peculiarità dei singoli territori, ciascuno con la propria caratteristica turistica, enogastronomica e territoriale.

L'ampio progetto di cui questo studio fa parte è volto, quindi, a fornire visioni di sviluppo economico e sociale utili a rigenerare territori considerati a torto marginali, essendo di altissimo valore economico ed ambientale. Il contesto complessivo è focalizzato sulla Valle di Susa e, in particolare, sulle zone già strutturate ed infrastrutturate che riportano una lunga e complessa storia che è determinante per conservazione della nostra cultura ed è rilevante per l'economia locale e nazionale.

La montagna è un importante asset del nostro territorio Nazionale legato al Turismo, allo Sport ed alla produzione (materiale ed immateriale), con un elevatissimo potenziale di sviluppo secondo gli assi della sostenibilità e della conservazione.

L'abbandono e la desertificazione delle Terre Alte affligge il nostro territorio alpino (con poche eccezioni come l'Alto Adige) a partire dalla prima metà dell'800, con la grande ondata di emigrazione verso 'le Americhe' (Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile) ed il centro-nord Europa (prevalentemente Belgio, Germania ed Inghilterra), in generale dove si potesse pensare di trovare una vita migliore rispetto a quella vissuta nel paese d'origine.

Certamente i patimenti della vita severa montana sono stati sostituiti da altri ben più rilevanti sotto il profilo di emarginazione sociale e di sofferenza economica che si sono risolti soltanto dopo generazioni. La seconda ondata è stata guidata dal 'richiamo dell'industrializzazione', verso tutte le città ed i centri urbani che tra la fine dell'800 e tutto il '900 hanno assorbito una quantità sempre maggiore di manodopera, assestando un colpo esiziale alla popolazione della montagna e trasformando quelli che erano stati territori produttivi ed operosi in paesaggi sempre più abbandonati e marginali.

Il tema dell'abbandono e del recupero della montagna esiste a livello accademico da sempre, fin dai primi anni sessanta, quando le comunità montane ed agricole italiane rimaste 'isolate ed escluse' (salvo rari casi) dal boom economico, sono diventate vere e proprie enclaves socio culturali di una Italia che andava scomparendo. L'interesse degli intellettuali tra i quali *Roberto Rossellini* e *Nuto Revelli*, hanno permesso di conservare

importanti testimonianze di quello che era un patrimonio socioculturale, artigianale, tecnico e paesaggistico oggi pressoché scomparso, di cui rimangono bellissime immagini, documentari e scritti.

La Montagna e le Terre Alte nel '900 hanno continuato a vivere e prosperare, ma in una dimensione assai ridotta rispetto al resto del territorio italiano in pieno sviluppo industriale ed infrastrutturale, in uno stato di parziale isolamento e grazie alla resilienza dei suoi abitanti. Le Montagne non hanno mai tagliato le radici con chi le aveva abbandonate per la città ed un lavoro 'più urbano', ma sono diventate nell'immaginario collettivo e nel programma economico strategico nazionale sempre più luoghi di emarginazione e di potere produttivo marginale.

1.2 Un territorio da ri abitare

Questa *trasformazione* ha lasciato una prima grande ed onerosa eredità sul territorio montano costituita da un paesaggio ex antropizzato e costruito in modo diffuso ora in abbandono. Nel solo Piemonte, da uno studio del 2011 di Uncem, unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, delegazione Piemonte, si sono rilevati oltre 10.000 immobili abbandonati nella fascia montana 'legale' (600 m slm) di cui oltre 5.400 collegati da strade ed inseriti in contesti di borgata e frazioni. Comuni come Condove (TO), in bassa Val Susa, su un territorio di oltre 71 kmq per 4596 abitanti ha oltre 74 borgate e frazioni con soli circa 200 residenti fuori dal nucleo paese di valle ed un patrimonio di centinaia di immobili e nuclei di straordinaria bellezza. Un esempio tra tutti, la frazione di Maffiotto e Bar, a soli 7 km da Condove e sita a 1323 m sml a metà '800 contava oltre 1050 residenti con 168 immobili mentre oggi sono soli 5 residenti di cui 2 effettivi stabili, 69 edifici integri ad uso saltuario ma in stato di prevalente abbandono e 99 in stato di rudere (dati studio progetto pilota di Ri Abitare le Alpi). La dimensione di questa frazione, ove esiste ancora la grande chiesa barocca consacrata a San Grato, fa comprendere la dimensione dei comprensori montani e pedemontani, che contavano grandi estensioni di terreni attrezzati a pascolo e coltivazioni anche terrazzate, costituendone vere terre autosufficienti per gran parte del periodo annuale. Ciascun luogo spesso era caratterizzato da specifiche attività artigianali e produzioni peculiari che si integravano in un commercio di rete di comunità.

Questo enorme patrimonio immobiliare, naturalistico e culturale soffre la costante 'cultura dell'abbandono' a favore dell'ambiente metropolitano che rimane polo attrattivo indiscusso anche senza il richiamo della seconda immigrazione legata alla necessità di manodopera.

Lavoro, servizi, connettività e globalizzazione sono ripagati spesso da un livello basso di qualità della vita soprattutto a livello ambientale. Un esempio tra tutti è la qualità dell'aria rilevata dal 2000 ad oggi che, tranne questo periodo di lock down forzato, rilevano nell'area urbana di Torino (ad esempio) per motivi legati a clima e pollini, traffico della mobilità e riscaldamento, sono stati ampiamente sopra i giorni massimi consentiti per PM10, PM2,5, NOX, SOX e NH3.

Correlato al cambiamento climatico è il trend in atto dell'innalzamento della temperatura naturale e legato intimamente all'attuazione o meno dei protocolli internazionali

di protezione climatica (es Protocollo di Parigi). Indipendentemente da questo si è di fronte ad un aumento di temperatura globale per anno da 2C° (best case) a 6C° (worst case) che determineranno l'innalzamento dello 0C° termico di un range compreso tra 200 m a 1000 m sopra il livello attuale con conseguente accelerazione del processo di scioglimento dei ghiacciai perenni che sono il bilanciamento climatico e la riserva d'acqua del nostro territorio. La conseguenza diretta è una rapida modifica dei livelli meteorologici e di fascia climatica che si tradurranno in aumento di zone siccitose e riflessi sull'acqua e quindi la flora la fauna e la vita umana. Questo è un cambiamento diretto nelle fasce pedemontane e vallive che fa intuire quali conseguenze ben più rilevanti riguarderanno gli ambiti urbani di pianura ed in generale le fasce climatiche più calde.

Progetti di ricerca e sviluppo in ambito montano come Riabitare le Alpi rilevano le opportunità dell'area vasta della fascia alpina quale base per rilanciare lavoro e residenzialità quanto più stabile. Questo processo risulta attuabile in modo partecipato, attraverso l'analisi del territorio come potenzialità reali di recupero e rivitalizzazione. Lo studio e l'analisi del patrimonio immobiliare, del suo stato di conservazione, della distanza e della necessità di aumentare e tarare i servizi definendo gli obiettivi primari rispetto ai secondari.

Emerge che non tutto il territorio è recuperabile e/o deve essere recuperato anche a causa di problemi concreti di sicurezza ambientale, idrogeologica o dei costi di realizzazione.

E' prioritario il mantenimento delle infrastrutture esistenti quali ad esempio strade, acquedotti, terreni storicamente infrastrutturati per l'agricoltura e/o la pastorizia, corsi d'acqua regimentati, sentieristica turistica o di collegamento, centraline idroelettriche, teleferiche, censendolo al fine di valorizzarlo, il patrimonio tecnologico ed economico.

La rigenerazione del territorio montano e pedemontano costituisce una nuova opportunità di sviluppo della società contemporanea volta a valorizzare e rispettare il territorio e le relative criticità nel quadro di una più attenta e consapevole tutela ambientale. Il progetto di rigenerazione e riabitazione ha l'obiettivo di creare un modello di città diffusa ponendo le condizioni per una fruizione del territorio montano fondata sul recupero, senza aggregare necessariamente nuovo costruito all'esistente.

Il modello di sviluppo proposto sarà utile ed utilizzabile da altri per una 'gemazione' del processo di rivitalizzazione e rigenerazione del tessuto socioeconomico locale, che coinvolga attori pubblici e privati. La condivisione delle informazioni è un processo necessario ed applicato tra comuni aderenti al progetto già al suo inizio, utile a capitalizzare esperienze differenti di gestione ed amministrazione del territorio.

Il processo di ripopolazione del territorio montano e pedemontano contiene come esternalità positiva inestimabile la salvaguardia ed il controllo del territorio, compito per il quale le amministrazioni spesso non hanno risorse se non per le situazioni di emergenza. La riabitazione permanente o stagionale lunga contiene di per sé un vantaggio economico per la comunità che deve essere incentivato. Sui tessuti edilizi di borgata il modello programmatico di recupero dell'esistente incentiva l'interesse alla riqualificazione e valorizzazione di nuclei abitativi attualmente in totale abbandono.

Tutte le considerazioni precedenti fanno dell’Ambiente montano un importante asset naturale su cui investire in ricerca e sviluppo a sostegno di meccanismi di rigenerazione sociale, economica al fine del reinsediamento stabile e sostenibile. I progetti che fanno parte del presente studio, finanziato dalla Camera di Commercio di Torino, contemplano un macro progetto di rigenerazione territoriale che comprende aree marginali ed aree sviluppate. Un meccanismo necessario a definire lo sviluppo delle aree più marginali è ‘la gemmazione’ attraverso la rigenerazione di aree più ‘semplici’ ove l’economia più florida possa estendersi in maniera programmatica ad aree limitrofe e concentriche riportando un equilibrio socioeconomico in grado di riqualificare un’area vasta come l’Alta e la Bassa Valle Susa. Il presente progetto è sviluppato quindi su un’area da sempre più dinamica economicamente che ha subito uno sviluppo rilevante come l’area della Alta Val Susa.

1.3 Un territorio da Ri Generare

Dal dopoguerra, grazie al benessere economico diffuso, alla propensione alle vacanze, si è aggiunto per la montagna (e per il mare) un nuovo importante scenario di sviluppo economico legato al concetto di villeggiatura e di sport. Il fenomeno ha fatto registrare, negli anni ’60 e ’70, investimenti sul territorio con infrastrutture, riqualificazioni e creazione di luoghi destinati ai medi e grandi flussi turistici e ricettivi. Questa fruizione ‘di massa’, e solo stagionale, ha determinato una florida economia che ha trasformato fisicamente il territorio per decenni con espansioni urbane di seconde case estremamente rilevanti in termini di rapporto vani e abitanti residenti stabili.

Dall’inizio degli anni 2000, la forte apertura al turismo internazionale low cost, con accessibilità diffusa ai voli e trasporti intercontinentali, hanno spezzato una consuetudine ciclica di fruizione delle località abituali come le seconde case che, anche complici i ricambi generazionali in corso e le diverse disponibilità economiche, hanno iniziato un lento processo di riduzione dei flussi con conseguenti riflessi sull’economia locale (riduzione degli investimenti immobiliari, manutenzioni ed infrastrutture ad esempio sciistiche).

La conferma della candidatura a sito olimpico dei XX Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, assegnata il 16 giugno 1999, ha dato per Torino e le sue Valli una prospettiva economica e di sviluppo su cui si è ricostruito uno scenario di competitività internazionale. Attraverso gli investimenti di ‘Torino 2006’ si è costruito un legame territoriale molto solido tra Torino (da sempre legata alla montagna in modo diretto) ed i comuni coinvolti nelle venues di gara, di allenamento e dei villaggi olimpici formando un soggetto territoriale nuovo ed allargato riconoscibile e spendibile a livello internazionale. (Comuni Olimpici e Valli Olimpiche).

Un nuovo moderno legame, dunque, su un territorio anticamente interessato già da una storia di rapporti di interscambio culturale e commerciale come gli *Escartons* e le *Valli Valdesi*. L’iniezione economica e gli sforzi organizzativi hanno ‘rigenerato’ un marketing territoriale che ha risollevato un intero comparto sportivo e turistico ricettivo.

Tuttavia, nonostante questo riassetto organizzativo ed alla quantità di investimenti fatti, le successive crisi economiche globali, tra tutte quella del 2008 ed il ‘combinato disposto’ degli effetti predetti del turismo globalizzato e l’assenza di una ‘politica economica strutturale per la montagna’, hanno continuato il processo di depauperazione complessiva del modello turistico esistente.

La progressiva riduzione della fruizione continuativa stagionale si è orientata per molte località su un turismo legato al fine settimana o poche settimane riducendo i tassi di occupazione anche delle seconde case attorno al 9% annuo. I riflessi di questa asimmetria di presenze, che nei periodi di presenza arriva anche a decuplicare le presenze degli abitanti residenti per periodi relativamente brevi, porta a conseguenze gravi sulla capacità di programmazione, sulla propensione agli investimenti e sulla gestione del territorio.

Nel 2018 il rinnovato interesse da parte dei Comuni Olimpici 2006 e della Città di Torino a ripresentare al CONI ed al CIO la candidatura a Host City per i XXV Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026, ha dato l’opportunità di tracciare con lo studio preliminare del Dossier Olimpico, una radicale visione al futuro legato all’estrema sostenibilità non solo del ‘grande evento’ ma di tutta la legacy che ne sarebbe scaturita sotto il profilo materiale, immateriale ed economico. Una esternalità diretta è stato il progetto della ‘Visione Strategica delle Valli Olimpiche’, finanziato dall’Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea che ha nuovamente visto la compattezza delle amministrazioni in una visione unitaria del futuro economico, ambientale e sociale del territorio coinvolto con una profonda visione di definirsi attraverso nuovi modelli come importante player turistico ricettivo sul quadrante internazionale. Ne scaturisce che la montagna turistica ben organizzata e con una governance compatta ed una visione innovativa sostenibile è assimilabile in termini di occupazione e PIL prodotto ad un medio distretto industriale urbano.

Le terre alte e le nostre montagne sono un bene prezioso che va tutelato oltre come valore ecologico ed ambientale anche come importante asset economico legato al Turismo ed allo sport e cultura.

In particolare, l’economia del Turismo invernale ed estivo e lo sport sono elementi di traino dei settori dell’ospitalità e della ristorazione. L’Alta Valle si può a buon diritto equiparare ad un importante distretto industriale dell’economia turistica.

Questa visione, insieme alla necessità evidente di ripensare i territori extraurbani, hanno motivato la formazione di un gruppo di studio e di lavoro multidisciplinare che elabori un supporto operativo di rilancio dei territori montani e pedemontani ed in generale per le aree marginali sia alle amministrazioni che a soggetti privati.

1.4 Il progetto “La valorizzazione delle Valli Olimpiche Piemontesi”

Il progetto, finanziato dalla Camera di Commercio di Torino, ha coinvolto i territori che ricadono all'interno dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea (Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere) e i comuni di Bardonecchia, Oulx e Usseaux.

Dal lavoro sin qui scaturito, unito ai precedenti studi citati di Ri Abitare le Alpi, del nuovo Progetto Olimpico invernale 2026 e della nuova Visione Strategica delle Valli Olimpiche della Via Lattea, è evidente l'enorme potenziale economico dell'area mediante azioni operative che ne diano un forte sostegno alla Governance, al ripensamento strutturale di una Unione coesa ad una sola forte visione, alla strutturata logistica interna ed al ripensamento radicale del marketing territoriale. Il progetto di sostegno al turismo finalizza il posizionamento delle Valli Olimpiche Piemontesi tra i maggiori player del Turismo ambientale e sportivo nazionali ed internazionali, coprendo l'intero periodo annuale e tutte le fasce di interesse.

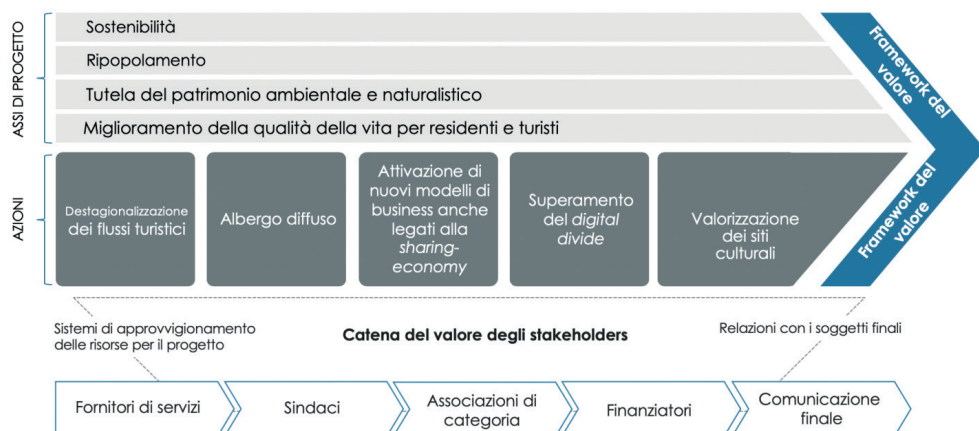
Il progetto di rilancio economico del settore turistico ha come obiettivo indotto la gemmazione del modello di sviluppo e rigenerazione delle aree collegate, mediante la formazione di una economia circolare più strutturata, florida e stabile che incentivi la residenzialità, la ri-abitazione delle aree marginali ed il presidio del territorio generando una netta controtendenza rispetto all'iperpopolamento delle aree urbane metropolitane sempre più in difficoltà definendo una nuova area metro-montana. Il modello di attuazione e rigenerazione operato è implementabile e adattabile all'intero territorio nazionale ed internazionale offrendo servizi smart e vitali alla rigenerazione economica e trovando applicazione sulla storica Resilienza degli abitanti.

Il progetto di ricerca e sviluppo ha coinvolto un gruppo di partner multidisciplinare di esperti in campo economico, urbanistico, architettonico, sociale, ambientale, energetico, agronomico, finanziario, di sicurezza sociale relativo ed elaborazioni di strategie economiche ad hoc.

Il piano di sviluppo economico della montagna deve essere veicolato attraverso un framework strutturato composto da quattro assi portanti ed azioni operative fondamentali per l'azione territoriale:

1. Asse: La sostenibilità
2. Asse: Il Ripopolamento
3. Asse: La tutela del patrimonio ambientale e naturalistico
4. Asse: Il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Framework piano di sviluppo montagna



Fonte: elaborazione degli autori su Teoria della catena del Valore (Porter, 1985)

A monte delle misure lampo legate all'emergenza sanitaria che si è frapposta nel corso delle elaborazioni, ci sono misure operative rilevate essenziali nella comparazione globale del territorio delle Valli Olimpiche con i suoi competitor che rilevano e definiscono le seguenti misure attuative:

- Superamento del digital divide su tutto il territorio, facendo massa critica con i gestori di servizi e favorendo gli investimenti ed il completamento delle infrastrutture tecnologiche di rete per l'accesso ai servizi fondamentali correlati al web ed alla connessione dati e telefonica con esternalità sull'aumento dei servizi informatici, l'accesso allo smart working, all'integrazione dei servizi attuali con servizi on demand come le consegne a domicilio e la telemedicina pagamenti e prenotazioni e servizi digitali della PA con incremento della competitività.
- Destagionalizzazione dell'offerta turistica a tutte le stagioni in funzione dell'altitudine e del clima, compresa quella primaverile ed estiva per allargare l'offerta e la programmazione nazionale ed internazionale al fine di accedere ad una diversificazione della domanda e dell'offerta e diluire i picchi di flusso turistico e decongestionare la logistica e la gestione delle strutture e delle infrastrutture.
- Valorizzazione delle filiere territoriali promuovendo partnership tra produttori di prodotti tipici locali e la rete di distribuzione locale di vendita e di ristorazione, in linea con il programma di marketing e di formazione di una identità specifica e riconoscibile delle valli nella filiera agro alimentare unita ad un rafforzamento organizzativo e logistico delle produzioni artigianali locali.
- Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente a partire dalle seconde abitazioni prevalentemente sottoutilizzate, promuovendo nuovi scenari articolati di riqualificazione, messa a sistema su scenari locali ed internazionali per la creazione di completamento di un nuovo asset di ospitalità diffusa organizzata in uno standard rating di qualità in abbinamento ad un piano di gestione e facility management con elevata ricaduta sul territorio locale.
- Formazione della filiera turistica, produttiva e commerciale a strumenti di comunicazione e marketing dell'Unione efficace su scala nazionale ed internazionale.

1.5 La Montagna come asset strategico

Le esperienze di ricerca e sviluppo dei progetti precedentemente descritti hanno permesso la definizione di modelli di rigenerazione economica e sociale ‘tailor made’ applicabili rapidamente a tutta la fascia alpina nazionale (ed internazionale) ed ai territori cosiddetti marginali. La montagna e le Terre Alte sono un patrimonio naturale, economico e culturale di immenso valore materiale ed immateriale oltre a rappresentare un **fondamentale servizio ecosistemico** per il resto del territorio in quanto generatore di risorse quali ossigeno, acqua e mitigazione climatica. Il territorio montano rigenerato è un asset strategico produttivo importante per impresa, turismo, cultura ed innovazione anche per mantenere il presidio come elemento nodale di sicurezza del territorio. Il presente studio di supporto definisce la necessità operativa di estensione su tutta la chiostra alpina e dei territori marginali come reale opportunità di rilancio economico.

1.6 Covidless Approach & Trust

In questo frangente difficile relativo alla pandemia da Covid 19, è tassativo ripensare e sostenere immediatamente il territorio delle Terre Alte con strategie smart di rapida applicazione, che consentano di affrontare una emergenza sanitaria che rischia di penalizzare ed azzerare le attività economiche turistico ricettive e ad esse collegate.

La pandemia in atto sta avendo una diffusa propagazione ai diversi settori dell’economia. Il settore turistico, e tutte le sue filiere, sono al momento tra le più colpite per un azzeramento della domanda di servizi turistici. Le condizioni turistiche, verosimilmente, cambieranno per le future stagioni in attesa di una stabilizzazione sanitaria. Le Valli Olimpiche da sempre si trovano di fronte ad una situazione di incremento delle presenze nelle stagioni invernali ed estive, e con bassa saturazione nelle altre stagioni.

Il framework qui creato ha l’obiettivo di una migliore gestione dei flussi turistici in entrata sostenibile, che con molta probabilità, si rivolgeranno verso i territori delle Valli non appena eliminati i blocchi di spostamento. L’opportunità e le sfide che verranno richieste al sistema sono notevoli e rappresentano le modifiche di processi già consolidati e prassi frutto di anni di esperienza.

Il progetto denominato **“Covidless Approach & Trust”** è dedicato alla FASE 2 e alla FASE 3 ed ha come obiettivo un accompagnamento degli Enti locali alla valutazione operativa del grado di reazione positiva del livello di ospitalità e servizi oltre la ‘Covid Compliance’ già definita dagli standard sanitari nazionali.

Oms: le fasi della pandemia e le possibili contromisure

(Traduzione e adattamento a cura della redazione di EpiCentro)

FASE	CONTROMISURE
PERIODO INTRAPANDEMICO	
<p>Fase 1</p> <p>Non vengono scoperti nuovi sottotipi di virus influenzali. Un sottotipo di virus di influenza che provoca l'infezione nell'uomo potrebbe essere presente anche negli animali. Il rischio è basso</p>	<p>Rafforzare il livello di preparazione e risposta all'influenza pandemica a tutti i livelli (mondiale, continentale, nazionale e regionale)</p>
<p>Fase 2</p> <p>Non vengono scoperti nuovi sottotipi di virus influenzali. C'è però il rischio sostanziale che un virus influenzale diffuso negli animali si trasmetta all'uomo</p>	<p>Ridurre al minimo il rischio di trasmissione all'uomo. In caso di passaggio dell'infezione all'uomo, rilevare e documentare il più rapidamente possibile la trasmissione</p>
PERIODO DI ALLERTA PANDEMICA	
<p>Fase 3</p> <p>Infezioni nell'uomo da parte di un nuovo sottotipo di virus, ma non c'è ancora trasmissione diretta della malattia da persona a persona (al massimo solo sporadici casi provocati da un contatto molto ravvicinato)</p>	<p>Assicurare una rapida tipizzazione del nuovo virus e garantire immediate capacità di rilevamento, notifica e risposta già a partire dai primi casi registrati</p>
<p>Fase 4</p> <p>Piccoli cluster epidemici, con una limitata trasmissione del virus da uomo a uomo. La diffusione è localizzata perché il virus non si è ancora adattato bene alla specie umana</p>	<p>Contenere i focolai epidemici e rallentare il più possibile la diffusione della malattia per guadagnare tempo e implementare così le contromisure, compreso lo sviluppo di un vaccino</p>
<p>Fase 5</p> <p>Grandi cluster epidemici, ma la trasmissione da persona a persona è ancora localizzata: il virus inizia ad adattarsi meglio alla specie umana (rischio pandemico sostanziale)</p>	<p>Aumentare al massimo gli sforzi per contenere e rallentare la diffusione della malattia con l'obiettivo di scongiurare una pandemia e guadagnare tempo per attuare tutte le possibili contromisure</p>
PERIODO PANDEMICO	
<p>Fase 6</p> <p>Pandemia: il virus si trasmette in tutta la popolazione</p>	<p>Minimizzare l'impatto della pandemia</p>

la fase 3 identifica l'attuale stato di allerta

L'opportunità e i cambiamenti che verranno richiesti al sistema sono notevoli in quanto rappresentano modifiche a processi già consolidati e prassi frutto di anni di esperienza, ma il cambio di paradigma è necessario per affrontare un evento eccezionale come la pandemia attuale.

Le ipotesi di **variazione di definizione delle preferenze** e delle scelte dei **turisti nazionali e internazionali** sono ipotizzate sui seguenti punti:

1. *Priorità sicurezza, igiene e salute;*
2. *Luoghi non affollati;*
3. *Maggiore utilizzo di spazi verdi e incontaminati;*
4. *Strutture ricettive discrete e non troppo affollate;*
5. *Trasporto pubblico regolare, pulito e non affollato come in una grande città;*
6. *Riscoperta di città di nicchia, borghi incontaminati e bellezze non scoperte nei comuni viaggi;*
7. *Prenotazioni a ridosso della vacanza;*
8. *Turismo di prossimità;*
9. *Spostamenti privilegiati con mezzi propri.*
10. *Valorizzare filiere territoriali promuovendo partnership tra produttori di prodotti tipici locali.*
11. *Miglioramento delle infrastrutture tecnologiche di interconnessione con per una migliore predisposizione degli ordini online, e di riflessione, per un incremento della competitività.*
12. *Rafforzamento organizzativo e logistico delle catene del valore di approvvigionamento e di vendita delle tipicità latenti.*
13. *Formare i beneficiari alla produzione e alla commercializzazione efficace.*

La **specifico tecnica 'Covidless Approach & Trust'** ha come obiettivo di aiutare gli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e similari) e le sue attività economiche legate al turismo, ad organizzarsi in maniera innovativa e smart per mantenere il più possibile invariato per quantità e qualità l'offerta turistico ricettiva al livello Pre Covid di modo da operare un rilancio economico competitivo e qualificante alle soglie delle stagioni turistiche estive e invernali.

Il gruppo di ricerca si è focalizzato sulla valutazione delle **variazioni di scelta** e di necessità dei nuovi turisti post Covid creando uno strumento di supporto capace di valorizzare la **progettualità Smart** e la **Resilienza del tessuto economico locale** in risposta alla **Fase 2 e Fase 3** delle misure restrittive imposte dalla lotta al **Covid-19** in maniera da attuare una politica di marketing territoriale basato sul **recupero della fiducia degli utenti** e degli abitanti residenti nella fruizione dei servizi turistico ricettivi e ad essi correlati.

Le misure restrittive attualmente previste dal Governo regionale e le misure nazionali ragionevolmente orienteranno la **Fase 2 e Fase 3** quasi completamente ad un **turismo di prossimità** fatto di utenti delle seconde case o provenienti da modeste distanze entro il territorio regionale.

Il modello della **specifico tecnica Covidless Approach & Trust** è un basato sull'applicazione di uno standard volontario che punta sulla valorizzazione della **Fiducia** dell'utente turista nella capacità complessiva del Comune e di tutte le sue attività economiche (e del suo territorio) a sostenere un flusso turistico in tempo di Covid 19 con un elevato standard di qualità e di accoglienza vagliato su 8 parametri di valutazione.

Il rating vuole valutare e premiare le **top-quality cities**, ovvero comuni e le località turistiche che gestiscono le risorse in modo intelligente, sono attente alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini e turisti, che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale e che usa tali strumenti per attutire gli impatti negativi legati a situazioni inaspettate e impreviste, come l'emergenza COVID-19. Lo standard non prende in considerazione la compliance rispetto all'applicazione delle misure cogenti in ambito sanitario sottoposte a controllo dei soggetti preposti.

1.7 Indipendenza del rating 'Covidless Approach & Trust' dal quadro normativo sanitario vigente alla lotta al COVID 19

Il presente lavoro è totalmente indipendente dallo scenario normativo formato dalle normative e dalle direttive sanitarie previste a livello regionale e nazionale per la lotta al COVID- 19. Il rispetto delle misure obbligatorie sono competenza degli organi di controllo delegati. Il presente rating è volontario ed è finalizzato a sostenere ed aiutare gli Enti Locali ed i portatori di interesse al miglioramento della resilienza turistico, ricettiva e culturale nell'attuale momento di crisi e di difficoltà dovuta agli effetti della pandemia su tutte le attività economiche.

1.8 Lo scopo dell'adesione alla specifica tecnica

Sappiamo che le conseguenze socio-economiche della pandemia creeranno una importante recessione a livello mondiale che coinvolgerà in modo asimmetrico tutti i paesi. La reazione immediata alla crisi economica ed alle compliance normative sanitarie delle categorie di settore si trova di fronte ad un momento cruciale che deve definire approcci ed investimenti per garantire la sopravvivenza delle attività minate da restrizioni che ne devono forzatamente ridurre il potenziale in termini di flussi, coperti, posti e servizi per unità di tempo.

In Italia gli impatti si presume saranno più pesanti che in altri Paesi dunque è fondamentale offrire un supporto che sia capace di coordinare in modo ordinato un territorio in maniera di offrire uno **standard di fiducia e di compliance alla qualità ed alla portata della fruizione turistico ricettiva culturale**.

L'agilità dello strumento di validazione del rating **Covidless Approach & Trust** è utile nell'azione conoscitiva di accompagnamento dell'Ente locale per determinare azioni semplici ed utili a migliorare ed ottimizzare processi che si possono svolgere in modo diverso offrendo servizi di supporto o semplici strategie di rete, utili a migliorare gli standard di servizio, aumentare la propensione all'incremento di fatturato e soddisfacendo la compliance normativa sanitaria ed il necessario distanziamento sociale.

Un esempio è la riduzione necessaria di coperti di un ristorante a parità di superficie commerciale disponibile con una riduzione di 2/3 del fatturato a parità di costo della locazione e delle tasse connesse all'attività. L'adozione di un sistema strutturato di rete di prenotazione ed asporto dei pasti con altro partner specializzato insieme alla ridotta attività di coperti, potranno mantenere o aumentare tendenzialmente il fatturato pre covid.

L'effetto moltiplicatore del sostegno di consulenza all'ente locale si potenzia nella misura in cui l'amministrazione è in grado di portare al tavolo tutti gli operatori dei settori commerciali ed i soggetti partner specializzati nelle attività di supporto al commercio da

remoto come servizi di trasporto, delivery e prenotazione.

In tale senso il recente lock down ha permesso di sperimentare in modo forzato l'efficacia dei servizi alla persona legate ai delivery service ed ai servizi smart. Si tratta dunque di un processo attuativo partecipato che vede l'ente **validatore della specifica tecnica Covidless Approach & Trust**, l'Amministrazione ed i partners economici, commerciali e culturali presenti sul territorio.

1.9 Il processo di rating

La classificazione della **specifico tecnica** volontaria **Covidless Approach & Trust** derivante dal rating, si basa su un punteggio espresso in centesimi, che salvaguarda le tipicità e i casi particolari.

Oltre agli asset predefiniti, è lasciata la possibilità di individuarne alcuni che sono ritenuti particolarmente caratterizzanti del territorio in esame e che sono ritenuti fondamentali come fattori abilitanti per l'offerta turistica.

L'analisi è basata su 7 asset fondamentali + 1 (facoltativo)

1. SANITARIO E SERVIZI ALLA PERSONA
2. INTRATTENIMENTO
3. RISTORAZIONE
4. SHOPPING
5. RICETTIVO
6. FACILITES PER SPORT E BENESSERE (INDOOR E OUTDOOR)
7. AMMINISTRAZIONE SMART
8. ELEMENTI CARATTERIZZANTI DELLO SPECIFICO TERRITORIO

Per ognuno di questi aspetti sono stati individuati caratteristiche ed elementi che rappresentano le possibili declinazioni nel territorio e che possono essere intesi come i driver di valutazione che ogni singolo individuo, stanziale o occasionalmente villeggiante, utilizza per valutare la resilienza del territorio, delle sue risorse e della sua "offerta" rispetto alle nuove necessità di distanziamento sociale e sicurezza sanitaria.

Il rating, una volta ottenuto verrà finalizzato dall'emissione di un attestato di rating dell'ente certificatore con il punteggio e l'emissione di bollini riportanti il logo e l'anno di attestazione che saranno dati a tutte le attività commerciali del territorio, al fine di creare un completamento alla immagine di **top-quality cities Covidless Approach & Trust**. L'attestato potrà essere oggetto di comunicazioni sia istituzionali sia da parte degli operatori locali, contribuendo significativamente al riavvio del volano economico su una immagine di compliance allo standard di qualità dell'accoglienza turistico ricettiva e culturale della località.

1.10 Attività di supporto

Il processo di rating della specifica tecnica Covidless Approach & Trust conta su un percorso di gestazione dallo stato attuale al miglior risultato ottenibile attraverso azioni positive operative. Questo presuppone una attività dinamica da parte dell'Amministrazione e del suo staff amministrativo e tecnico, per attivare con rapidità tutti gli stakeholders economici ad un dialogo operativo sul reperimento dei dati necessari alla compilazione. Il supporto prevede attività di follow up del team di validazione e dell'Ente locale a stretto giro di posta per essere attivi ed operativi in tempi oggettivamente rapidi ed accettabili. Al fine di ottimizzare questa operatività e l'efficacia della 'standardizzazione' dei servizi omogenei, sono previste attività ulteriori di supporto e coaching all'Ente Locale per gestire al meglio dialogo e attuazione delle misure con gli stakeholder del territorio. Oltre a questo è necessario massimizzare l'efficacia della comunicazione istituzionale, convenzionale e social media che può essere migliorata attraverso supporto di formazione alla comunicazione e marketing, la creazione di reti strutturate ottimizzate può essere strutturata con la connessione ad operatori professionali del delivery service, dello sharing, del booking on line, dei servizi di immagine e di quanto altro si renda necessario.

2. LA SPECIFICA TECNICA

2.1 Background

L'oggetto del presente studio è una specifica tecnica denominata Covidless Approach & Trust (d'ora in poi CAPP&T-01) per l'attuazione di un sistema di rating sugli impatti che il COVID 19 ha sulla fruibilità del territorio in generale e delle sue opportunità naturali, sociali ed economiche in particolare.

Il rating è in grado di stimolare e mappare le top-quality cities, ovvero comuni e località turistiche che gestiscono le risorse in modo intelligente, sono attente alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini e turisti. Evidenzia, in definitiva, un territorio intelligente, che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale e che usa tali strumenti per attutire gli impatti negativi legati a situazioni inaspettate e impreviste, come l'emergenza COVID-19

La compliance rispetto alle misure cogenti da adottare non è presa in considerazione. Tali aspetti, anzi, sono dati per scontati e regolarmente applicati sia dagli operatori pubblici che da quelli privati. L'obiettivo è piuttosto quello di capirne le implicazioni per i cittadini misurando indirettamente la "resilienza" che ogni territorio ha rispetto a quanto accaduto e la sua capacità di adattamento con il minimo impatto possibile per chi vi abita o vi soggiorna.

Sappiamo infatti che le conseguenze socio-economiche del COVID 19 sono destinate a creare a livello mondiale una recessione importante che coinvolgerà, pur se in misure diverse, tutti i Paesi.

In questo contesto, che inevitabilmente deve trovare anche un punto di sintesi con gli aspetti di sicurezza sanitaria, stanno nascendo ovunque iniziative regolamentari tese, da un lato, ad attenuare i rischi di carattere economico finanziario, dall'altro a regolamentare in modo del tutto nuovo la nostra vita sociale che, appare evidente, sarà condizionata non poco da questo evento per parecchio tempo anche dopo il picco della pandemia.

In Italia gli impatti si presume saranno più pesanti che in altri Paesi. Lasciando da parte per un momento gli aspetti economico-finanziari e di bilancio, è evidente che da noi il sistema sociale sarà particolarmente toccato per i seguenti motivi:

- Densità abitativa media piuttosto elevata in diverse aree del Paese
- Età media elevata con percentili importanti di persone over 70
- Forte e diffusa tendenza alla socializzazione
- Mobilità elevata dei cittadini sia per lavoro che per svago

Alle considerazioni sopra esposte, va aggiunta la constatazione del fatto che abbiamo una risorsa che contribuisce a PIL e occupazione in modo significativo: il Turismo.

Il nostro Dipartimento, già attivo da tempo sulle misurazioni di impatto, si è pertanto chiesto quali potessero essere le conseguenze sui singoli territori del "combinato disposto" di:

- Attuazione di disposizioni regolamentari per il settore privato
- Attuazione delle medesime disposizioni per il sistema pubblico
- Pratica delle azioni di social distancing, anche indipendentemente dagli aspetti cogenti, da parte delle persone

- Crescita della consapevolezza legata all'effettiva possibilità di accadimento del “cigno nero” e della conseguente consapevolezza dei rischi legati all'abitare o al soggiornare in aree che non hanno presidi sanitari e sociali robusti.

Ci siamo pertanto messi nelle condizioni di un abitante o di un villeggiante che vive o intende frequentare, per un periodo più o meno limitato, un certo territorio e ci siamo chiesti quali criteri potesse, più o meno consapevolmente, adottare per valutare le conseguenze (l'“impatto”, appunto) di tutti i fattori, attivi e passivi, recenti o passati, che sono toccati dal COVID 19 con lo scopo finale di trarne un risultato di sintesi.

Con CAPP&T-01 si rende operativa una misura fondamentale per il rilancio della qualità complessiva di un territorio e quindi, in prospettiva, sia per la competitività dell'intero sistema di offerta turistica dell'Italia, sia per le prospettive di vita degli abitanti abituali.

Il rating, una volta ottenuto, potrà essere oggetto di comunicazioni sia istituzionali sia da parte degli operatori locali, contribuendo significativamente al riavvio del volano economico.

2.2 Scopo di CAPP&T-01

Scopo di CAPP&T-01 è quello di fornire uno standard volontario e verificabile, basato su driver definiti e misurabili che consenta di elaborare un rating di sintesi volto a valutare l'impatto da COVID 19 sulla vita personale e sociale dei cittadini con la finalità di riconquistare la loro fiducia nella fruizione dei servizi.

L'adozione di CAPP&T-01 non costituisce presunzione di conformità alle normative cogenti, che sono date a priori per regolarmente adottate.

L'obiettivo è dare concreto sostegno ed impulso alla ripresa e allo sviluppo del territorio post lock down COVID 19, attuabile nel breve e medio periodo al fine di creare un ampio sistema territoriale coeso capace di re-innescare l'attrattività di sistema basata sulla valorizzazione e la gestione di tutte le peculiarità turistiche, sportive, naturali ed enogastronomiche

I primi destinatari sono i Comuni e gli enti locali in genere, ma anche le ATL che promuovono l'immagine del territorio.

Le opportunità e i cambiamenti che sono richiesti al sistema sono notevoli in quanto rappresentano modifiche a processi già consolidati e prassi frutto di anni di esperienza, ma il cambio di paradigma è necessario per affrontare un evento eccezionale come la pandemia attuale.

L'attuazione del progetto richiede a tutti i portatori di interesse territoriale una cooperazione molto forte.

2.3 Contenuti di CAPP&T-01

CAPP&T-01 offre un elenco di item, suddivisi in asset, valutabili con una metrica ordinale da 1 a 5. I diversi item sono poi considerati collettivamente e ponderati in funzione del peso attribuito a ciascun fattore.

La classificazione derivante dal rating si basa su un punteggio espresso in centesimi, che salvaguarda le tipicità e i casi particolari.

Infatti, oltre agli asset predefiniti, è lasciata la possibilità di individuarne alcuni che sono ritenuti particolarmente caratterizzanti del territorio in esame e che sono ritenuti fondamentali come fattori abilitanti per l'offerta turistica.

L'analisi è basata su 7 asset fondamentali + 1 (facoltativo)

1. SANITARIO E SERVIZI ALLA PERSONA
2. INTRATTENIMENTO
3. RISTORAZIONE
4. SHOPPING
5. RICETTIVO
6. FACILITES PER SPORT E BENESSERE (INDOOR E OUTDOOR)
7. AMMINISTRAZIONE SMART
8. ELEMENTI CARATTERIZZANTI DELLO SPECIFICO TERRITORIO

Per ognuno di questi aspetti sono stati individuati caratteristiche ed elementi che rappresentano le possibili declinazioni nel territorio e che possono essere intesi come i driver di valutazione che ogni singolo individuo, stanziale o occasionalmente villeggiante, utilizza per valutare la resilienza del territorio, delle sue risorse e della sua "offerta" rispetto alle nuove necessità di distanziamento sociale e sicurezza sanitaria.

2.4 Utilizzo di CAPP&T-01

Ogni ente locale con il suo territorio e i suoi stakeholders rappresenta un progetto.

Ad avvio del progetto viene fatta una prima valutazione che dà origine al rating iniziale. Scopo del rating iniziale è quello di individuare con un approccio di tipo SWOT Analysis i punti di forza e di debolezza, dando la possibilità agli attori del territorio di mettere a punto un piano di miglioramento. A tal fine è utile il radar chart che viene prodotto dalla valutazione e che consente di individuare i gap più significativi. Il radar chart è concepito in modo tale da evidenziare i gap ponderati in funzione dell'importanza attribuita a ciascun fattore.

Secondo una tempistica concordata, la valutazione può essere ripetuta, anche più volte. La pubblicazione del rating è sempre a discrezione del committente che non ha alcun obbligo in tal senso.

Ogni ente locale potrà poi decidere se facilitare ulteriormente l'accesso ai servizi attraverso APP e servizi di supporto.

La valutazione che dà origine al rating è effettuata da un team di docenti ed esperti di auditing, promozione turistica e valutazioni di impatto afferenti al dipartimento di Management.

Le valutazioni raccolte in fase di audit sono perciò esaminate in modo collegiale e il punteggio finale attribuito è il risultato di un impegno plenario.

Lo strumento utilizzato per il rating è tale da consentire anche l'effettuazione dell'audit, almeno parzialmente, a distanza; questo anche al fine di consentire facilmente l'effettuazione delle attività in caso di restrizioni specifiche da COVID 19 o di tipo logistico. In questo caso una parte dell'audit viene effettuato in self assessment e le risultanze sono poi discusse con il gruppo di valutazione per le conferme definitive del rating globale.

Accertata la presenza di azioni efficaci e di un piano di miglioramento sugli elementi evidenziati come più deboli, viene rilasciato un attestato che riporta il rating ottenuto e viene utilizzato l'uso del marchio Covidless Approach & Trust.

3. RATING E TABELLE

3.1 La fase di Assessment

La fase di *assessment* che qui presentiamo include gli *asset* precedentemente indicati declinati in elementi caratterizzanti. Gli elementi hanno quale obiettivo primario l'identificazione della resilienza di un territorio rispetto all'offerta e alla domanda di servizi turistici. La priorità sarà dunque quella di giungere all'analisi di una priorità di contesto con variabili del rating che, con flessibilità e rigore metodologico, possono aumentare in base all'importanza del territorio oggetto di analisi.

L'identificazione delle variabili di interesse rappresenta *l'incipit* di un lungo cammino che culminerà nell'assegnazione di un rating che non mira a giudicare ma ad instaurare un processo virtuoso individuando ambiti di miglioramento e soluzioni ottimali.

L'asset numero uno esamina gli elementi caratterizzanti in merito alla sanità e ai servizi della persona. Come si evince dalla tabella 1, gli elementi che entreranno all'interno della valutazione sono molteplici. In una prima fase, l'asset mira ad identificare la presenza di strutture ospedaliere fisse, presidi di Guardia Medica Turistica nel territorio comunale, presenza di Pronto Soccorso entro 20 km. L'attenzione viene mostrata anche attraverso la voce di presenza di un ospedale con trattamenti di terapia pre intensiva nel raggio di 50 km. Accanto a ciò, la valutazione considererà anche tutte quelle azioni che i comuni potranno armonizzare al fine di fornire ai cittadini e al turista un elenco di medici e di relative specialità disponibili nei periodi di massima affluenza di villeggianti con possibilità di effettuazione di visite a pagamento nel territorio. Allo stesso modo, entrano all'interno del punteggio finale la presenza di elenchi di persone referenziate per servizi di baby-sitting, per servizi agli anziani o malati. All'interno dell'area sanitaria, viene valorizzata anche la presenza di farmacie o altri esercizi in grado di fornire materiale sanitario. In un ottica di resilienza a medio-lungo periodo, teniamo anche in considerazione l'attivazione di sistemi di prenotazione smart per le attività di cura alla persona e all'interno dei luoghi di culto.

Tabella 1. Sanitario e servizi alla persona

Asset 1	Presenza di un presidio di Guardia Medica Turistica nel territorio comunale
	Presenza di un centro di Pronto Soccorso nel territorio comunale o nel raggio di 20 km
	Presenza di un ospedale con trattamenti di terapia pre intensiva nel raggio di 50 km
	Presenza di un elenco di medici e relative specialità disponibili nei periodi di massima affluenza di villeggianti con possibilità di effettuare visite a pagamento nel territorio
	Possibilità di disporre di elenchi di persone referenziate per servizi agli anziani o malati (badanti, infermieri professionali, OSS) per il tramite del Comune o di Associazioni del territorio
	Possibilità di disporre di elenchi di persone referenziate per servizi di baby-sitting per il tramite del Comune o di Associazioni del territorio
	Presenza di farmacie o altri esercizi che forniscono materiale sanitario
	Sono stati attivati sistemi di prenotazione smart per le attività di cura alla persona?
	I luoghi di culto si sono dotati di iniziative smart per facilitare l'accesso alle celebrazioni

Fonte: elaborazione degli autori

L'asset numero due si sofferma sugli elementi riferiti all'intrattenimento, uno degli elementi essenziali della vita di numerose realtà con vocazione turistica. All'interno della valutazione di questo *asset* entrano in gioco dapprima il rapporto tra strutture stabili disponibili per l'intrattenimento come ad esempio i cinema e i teatri all'aperto rispetto a quanto presente all'anno precedente in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione. Inoltre, anche la percentuale degli eventi inseriti nel calendario 2020 viene considerata, in rapporto a quelli del 2019 in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione. Come per l'asset uno, gli *items* di resilienza vengono valutati anche con un approccio positivo e futuro. Per questo motivo, entra nel calcolo del rating il numero di eventi "innovativi" realizzati per l'anno 2020 come risposta ai vincoli governativi imposti a causa del COVID-19. Allo stesso tempo, entra in considerazione la percentuale di iniziative "innovative" questa volta stabili e che sono introdotte sul territorio comunale quale compensazione in rapporto alle attività che si presumono vietate fino al 31 Dicembre 2020. Accanto a questi elementi, si ritiene possa essere utile valutare l'operatività di applicazioni che consentano informazioni sulla fruibilità degli eventi. Il rating valuterà anche l'incidenza sul totale delle strutture pubbliche o private di intrattenimento che non sono idonee alla fruizione in base alla disciplina COVID-19. La valutazione terrà altresì conto dei servizi di intrattenimento che si sono attrezzati per diventare compatibili con quanto richiesto dal COVID-19. Infine, un assessment verrà effettuato a verificare se gli eventi organizzati possano essere per richiamo, dimensione e intensità paragonati a quelli degli anni precedenti e all'eventuale verifica di musei, mostre e più in generale di tutte quelle attività organizzate a livello locale andando ad indagare se si sono dotate di iniziative smart per essere compatibili con le disposizioni in vigore.

Tabella 2. Intrattenimento

Asset 2	Rapporto tra strutture stabili disponibili per l'intrattenimento (es. cinema e teatri all'aperto) e quelle dello scorso anno in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione
	% eventi inseriti nel calendario 2020 in rapporto a quelli del 2019 in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione
	Numero di eventi "innovativi" realizzati per il 2020 come risposta ai vincoli imposti dal COVID 2020
	% di iniziative "innovative" stabili introdotte sul territorio comunale come compensazione in rapporto alle attività che si presumono vietate fino al 31 dicembre 2020 (es. discoteche)
	Sul territorio del comune sono operative app che consentano informazioni sulla fruibilità degli eventi
	Esistono strutture pubbliche o private di intrattenimento non idonee alla fruizione in base alla disciplina COVID (importanza è l'incidenza su queste strutture sul totale)
	I comuni limitrofi che offrono servizi di intrattenimento si sono attrezzati per diventare covidless?
	Gli eventi organizzati sono per richiamo, dimensione e intensità paragonabili a quelli degli anni precedenti?
	I musei, le mostre e più in generale le attività anche organizzate a livello comunale si sono dotate di iniziative smart per essere compatibili con le disposizioni in vigore?

Fonte: elaborazione degli autori

La tabella 3 mostra gli elementi riferiti alla ristorazione che entrano nel computo del calcolo finale del rating. Tra gli elementi che vengono valorizzati vi è la percentuale dei coperti disponibili in osservanza delle disposizioni anti COVID rispetto ai coperti e la possibilità di consegne a domicilio dei pasti, su questo ultimo punto riteniamo essenziale considerare la percentuale dei ristoranti del territorio comunale che praticano la consegna presso il domicilio dei clienti a pranzo e a cena. All'interno del calcolo favoriremo anche la possibilità di nuovi spazi esterni per la ristorazione al fine di rispettare ed incrementare le norme sul distanziamento sociale. Inoltre, il giudizio finale considererà la percentuale dei pubblici esercizi del settore che hanno provveduto a realizzare aree di supporto alle persone in difficoltà in caso di code di attesa come ad esempio la presenza di strutture riparate dal sole, nonché anche la possibilità di offrire sedute durante l'attesa. Spazio verrà anche dato alla trasformazione richiesta al settore, considerando la rimodulazione delle tariffe per far fronte alle nuove esigenze imposte da COVID-19. Valuteremo se gli esercenti si siano dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e, dunque, tali da implementare il ruolo della fiducia del giudizio che proponiamo. Spazio verrà anche data alla possibilità di consumo del cibo fuori dai locali quali ristoranti e bar considerando come azione positiva la non applicazione di sanzioni come nel passato alcune città italiane proponevano. Infine, consideriamo quali elementi prioritari i sistemi di pagamento alternativi, a tal fine, al fine di diminuire l'utilizzo del contante, considereremo se gli esercenti abbiano ampliato le alternative di pagamento con moneta elettronica e le applicano anche per importi minimi.

Tabella 3. Ristorazione

Asset 3	% di coperti disponibili in osservanza delle disposizioni anti COVID rispetto ai coperti
	Consegne a domicilio dei pasti - % di ristoranti del territorio comunale che praticano la consegna a domicilio (pranzo/cena /entrambi)
	Sono stati offerti maggiori spazi esterni per le attività di ristorazione per aumentare il distanziamento. Rapporto tra posti attualmente disponibili globalmente nei plateatici e posti disponibili ante COVID (disposizioni comunali straordinarie e facilitazioni in materia di occupazione del suolo pubblico per compensare il social distancing)
	% di pubblici esercizi del settore che hanno provveduto a realizzare aree di supporto a persone in difficoltà nel caso di code di attesa (es. strutture riparate dal sole e/o dal caldo, possibilità di sedersi, ecc.)
	Le tariffe della ristorazione sono state rimodulate per far fronte a nuovi servizi (es. delivery) o all'incremento dei costi delle materie prime indotte dalla pandemia?
	Gli esercenti si sono dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e tali da ingenerare fiducia?
	Possibilità di consumo del cibo fuori dai locali quali ristoranti e bar (senza incorrere in sanzioni, vedi Venezia o altri...)?
	Al fine di diminuire l'utilizzo del contante gli esercenti hanno ampliato le alternative di pagamento con moneta elettronica e le applicano anche per importi minimi

Fonte: elaborazione degli autori

Ulteriore asset di interesse è legato alle attività di shopping di residenti e turisti. In quanto elemento essenziale in chiave turistica, abbiamo predisposto un'attenzione particolare alle piccole attività, non tralasciando misure ed elementi caratterizzanti anche per la grande distribuzione organizzata (GDO) qualora presenti nei comuni che fruiranno della valutazione. Riteniamo prioritario calcolare la percentuale di attività commerciali sul territorio comunale che consentono l'acquisto on line o il preacquisto come modalità al fine di diminuire i tempi di attesa dei clienti. Come nel caso della ristorazione, è importante considerare la presenza di spazi esterni e sistemi per diminuire i disagi delle code (es. numerazione progressiva che evita la necessità di stare in coda). Anche qui considereremo se gli esercenti si siano o no dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e tali da ingenerare fiducia, elemento caratterizzante per le future stagioni turistiche. Per supermercati o negozi di medie/grandi dimensioni considereremo se siano presenti informazioni sulle code e se essi favoriscano la consegna a domicilio atta ad evitare assembramenti. Inoltre, il giudizio finale considererà se esistano attività economiche che hanno messo a punto modelli di business innovativi per gestire l'emergenza coronavirus. Ulteriormente, in linea con le esigenze di consumo, inserimento nel rating finale un ragionamento circa l'aumento dello spazio mercatale e l'incremento di plateatico gratuito per distanziamento tra i banchi. Infine, l'asset riferito allo shopping tiene in considerazione degli orari di apertura dei servizi qualora essi siano stati aumentati atta a mantenere inalterata la quantità del servizio. Anche in questo caso, valorizzeremo qualora i negozi abbiano previsto l'adozione di APP per la gestione delle file e dei flussi in entrata nei loro esercizi commerciali.

Tabella 4. Shopping

Asset 4	% di attività commerciali sul territorio comunale che consentono l'acquisto on line o il preacquisto come modalità per diminuire i tempi di attesa
	Sono stati attrezzati spazi esterni e sistemi per diminuire i disagi delle code (es. numerazione progressiva che evita la necessità di stare in coda)
	Gli esercenti si sono dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e tali da ingenerare fiducia?
	Sono presenti informazioni sulle code nei supermercati o negozi di medie grandi dimensioni?
	I supermercati forniscono la consegna a domicilio per evitare assembramenti?
	Esistono attività economiche che hanno messo a punto modelli di business innovativi per gestire l'emergenza coronavirus?
	Lo spazio mercatale disponibile è stato aumentato?
	Sono stati previsti incrementi di plateatico gratuito per distanziamento tra i banchi?
	Gli orari di apertura dei servizi sono stati aumentati per garantire ugualmente la quantità del servizio erogabile?
	I negozi hanno previsto l'adozione di APP per la gestione delle file e dei flussi in entrata nei loro esercizi commerciali?

Fonte: elaborazione degli autori

Accanto alla ristorazione, parte integrante è data dai servizi ricettivi che un comune può potenzialmente offrire ai turisti in entrata. I ragionamenti qualitativi, tradotti poi in una valutazione finale ragionata e resiliente, mirano a considerare la percentuale dei posti letto negli alberghi attualmente previsti in rapporto a quelli normalmente disponibili (riferimento 15 giorni di massima affluenza in alta stagione). In secondo luogo, consideriamo se le attività alberghiere abbiano sviluppato sistemi smart per il distanziamento sociale. Elemento importante sarà considerare la capacità operativa delle strutture ricettive e verificare se essa sia diminuita a fronte della pandemia e se sì, di quanto (esempio chiusura alberghi o campeggi). Sul lato più della tecnologia, considereremo se le strutture ricettive prevedano forme di check-in a distanza e se siano previsti da parte delle strutture orari dilazioni per i pasti. Accanto a ciò, al fine di garantire il distanziamento sociale, la valutazione ingloba l'informazione riguardante la possibilità di fruire dei paesi in camera o all'aperto (ove possibile). Infine, sul lato della protezione e della fiducia nei confronti dei clienti, il giudizio finale considererà la disposizione da parte degli hotel di mascherine, cuffie, guanti per coloro che ne avessero bisogno e per qualunque motivo fossero impossibilitati dal loro acquisto.

Tabella 5. Ricettivo

Asset 5	% di posti letto negli alberghi attualmente previsti in rapporto a quelli normalmente disponibili (riferimento 15 giorni di massima affluenza in alta stagione)
	Le attività alberghiere hanno sviluppato sistemi smart per il distanziamento sociale?
	La capacità operativa delle strutture ricettizie è diminuita a fronte della pandemia e se sì di quanto (esempio chiusura alberghi o campeggi)?
	Le tariffe alberghiere e dei servizi sono aumentate per compensare la diminuzione di ricavi già presente e quella presunta?
	Gli hotel hanno previsto forme di check-in a distanza? Tramite Whatsapp, mail o app?
	Gli hotel hanno previsto degli orari dilazionati per il consumo del cibo?
	Gli hotel hanno previsto il consumo dei pasti principali in camera o (ove possibile) all'aperto?
	Gli hotel hanno a disposizione il materiale protettivo (mascherine, cuffie, guanti?) per coloro che ne avessero bisogno e per qualunque motivo non potessero recarsi in negozio per l'acquisto?

Fonte: elaborazione degli autori

Altro asset caratterizzante è riferito alle facilities per lo sport e il benessere. Sappiamo quanto alcune località siano famose per il turismo sportivo. Per questo motivo, la valutazione finale di resilienza di un territorio terrà in considerazione se le strutture sportive alla ripartenza abbiano previsto l'accesso alle strutture a numero chiuso, all'aperto e se vi sia la possibilità di prenotazione delle attività con metodi smart quali applicazioni. Infine, valorizzeremo tutte le iniziative innovative messe in atto che consentono allo stesso modo di fruire attività sportive teoricamente impraticabili a causa del distanziamento sociale.

Tabella 6. Facilities per sport e benessere

Asset 6	Le strutture sportive alla ripartenza hanno previsto l'accesso a numero chiuso?
	Le strutture sportive (ove possibile) si stanno organizzando per l'erogazione delle attività all'aperto?
	Vi è la possibilità di prenotazione eventi sportivi da APP (esempio: Eventbrite o AIRBNB attività)?
	Ci sono attività sportive potenzialmente impraticabili per questioni di distanziamento sociale per le quali sono state messe in campo idee innovative che ne consentono comunque una fruizione? In che modo?

Fonte: elaborazione degli autori

Il paragrafo che segue esplicita invece gli elementi che più riguardano la vision dell'amministrazione. Riteniamo che la fase 2 gestione del COVID-19 possa essere estesa con la possibilità di rimodulare o ampliare nuovi progetti a medio/lungo periodo proprio in un momento in cui stiamo rivisitando abitudini e prassi consolidate.

L'asset numero 7 è riferito infatti all'amministrazione smart. Il giudizio finale considererà numerosi elementi caratterizzanti come ad esempio se la città abbia messo a disposizione un sistema di informazione tempestivo per la gestione delle emergenze, nonché, l'esistenza di sistemi di verifica dell'immunità da COVID-19 facilmente accessibili. Allo stesso modo, considereremo iniziative locali di promozione di app di tracciamento dei contagi promesse a livello nazionale. Sempre in ottica intelligente, verificheremo se sul territorio comunale siano presenti applicazioni che consentano lo scambio di informazioni su zone di assembramento. Lato fondamentale sarà anche la visione del sistema pubblico locale, sicuro e che prometta fiducia ai cittadini e ai turisti per il raggiungimento in sicurezza della località. Accanto, entrerà nella valutazione la presenza di parcheggi rimodulati per supportare il maggiore afflusso attraverso mezzi privati soprattutto nei centri montani, lacustri e marittimi del territorio nazionale. Sul lato della mobilità, il rating considera lo stimolo dell'amministrazione verso nuove forme di trasporto alternativo quali biciclette, monopattini elettrici o altro per la gestione dei trasporti covidless; ciò, ci permetterà di considerare anche l'approccio alla sharing economy. Inoltre, pare utile sottolineare anche le eventuali modifiche agli accessi degli uffici pubblici e all'arredo urbano per far fronte all'emergenza. Sul lato della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare dei beni materiali, il rating mira a capire se la municipalità si sia dotata di un sistema per prevenire l'inquinamento da rifiuti relativi a guanti e mascherine, indagando al contempo l'approccio all'economia circolare della municipalità. La valutazione tra i propri elementi considera anche l'eventuale presenza di sistemi di deviazione del traffico in caso di eccessiva congestione e la possibilità di mantenimento di distanziamento sociale. Sul lato dei servizi al cittadino, il giudizio include anche un pensiero alla presenza o meno dell'erogazione dei servizi al cittadino in modo veloce e utilizzando i servizi di prenotazione o eventuali applicazioni. Infine, sul lato della comunicazione, il rating mira ad indagare il livello di collaborazione (ove possibile) con comuni limitrofi per la condivisione di pacchetti turistici che includano strutture turistiche al di fuori del comune oggetto di analisi. Infine, ultimo elemento caratterizzante sarà la presenza o meno di canali promozionali della città e delle attività turistiche possibili nella municipalità.

Tabella 7. Amministrazione smart

Asset 7	La città ha messo a disposizione un sistema di informazione tempestivo per la gestione delle emergenze?
	Esistono sistemi di verifica di immunità da covid (tamponi o certificazione sierologica) facilmente accessibili?
	Sono promosse a livello territoriale le app del governo per il tracciamento dei contagi?
	Sul territorio del comune sono presenti app che consentano informazioni su zone di assembramento delle persone (code, eventi affollati, parcheggi affollati)?
	I mezzi di trasporto pubblici per raggiungere la località (bus, treno, altro) sono adeguati per consentire un raggiungimento in sicurezza della località?
	I parcheggi sono stati rimodulati (create nuove aree) per supportare il maggiore afflusso attraverso mezzi privati?

Continua a pag. 30

Asset 7	Sono state stimulate nuove modalità di trasporto alternativo (biciclette, monopattini, altro) per la gestione dei trasporti covidless?
	Le strutture del territorio consentono un tendenziale distanziamento sociale anche in condizioni di maltempo?
	La comunicazione sui siti ufficiali consente una dettagliata informazione dell'approccio del comune covidless?
	Le modifiche agli accessi degli uffici pubblici e all'arredo urbano per far fronte all'emergenza sono di decoro?
	L'approccio alla economia circolare è cambiato (riciclo, riuso ecc.)?
	La municipalità si è dotata di un sistema per prevenire l'inquinamento da rifiuti relativi a guanti, mascherine, ecc?
	L'approccio alla sharing economy è cambiato?
	Sono previsti sistemi di deviazione del traffico durante i picchi (we o altri momenti)?
	Esistono sistemi di incentivazione di mantenimento della distanza sociale (sconti, ecc.)?
	Il Comune ha previsto l'erogazione dei servizi al cittadino in modo veloce e utilizzando i servizi di prenotazione o eventuali applicazioni?
Il comune sta pensando a pacchetti turistici e a tavoli con gli operatori per le strutture a 20/30 km di distanza per i turisti? (Mettere a sistema le attività di prossimità turistiche e sportive per diluire i flussi e fruire bellezze non solo legate al comune singolo)?	
Avete canali di promozione della città e delle attività turistiche? (Sito web turistico - classico - old style +1) - (pagina FB +1) - (pagina Instagram +1) - (pagina Twitter +1) - (presenza di altri social +1) Max 5 punti x punteggio social?	

Fonte: elaborazione degli autori

Come definito, infine, consapevoli che non sia possibile categorizzare tutti gli elementi caratterizzanti, abbiamo previsto la presenza dell'asset otto con un numero non definito di elementi specifici per il territorio oggetto di studio e analisi.

Richiamando alla *mission* del rating, l'approccio qui presentano è olistico e mira non solo a sollecitare misure per la fase 2 ma anche a creare un ragionamento a medio/lungo periodo sul livello dei servizi offerti e della semplicità con la quale cittadini e turisti usufruiscono delle bellezze di un particolare territorio.

ALLEGATO

ESEMPIO DI COMPILAZIONE DI CAPP&T-01

Istruzioni per la compilazione

Questo file consente di effettuare l'assessment, anche a distanza e in autovalutazione, previa verifica a campione, di quantoriportato. Il foglio "assessment" propone una serie di "asset" declinati in "elementi caratterizzanti".

Per ogni "elemento caratterizzante" è possibile definire una "priorità di contesto" (declinata in bassa, media e alta). Lo scopo è quello di consentire una valutazione ponderata di ogni elemento, pensando al target tipo di fruitori del territorio (locali e villeggianti).

Il fattore priorità incide in modo significativo sulla valutazione in quanto moltiplica x 1, 2 o 3 la valutazione data allo specifico elemento ed evidenzia di conseguenza nel radar chart l'eventuale gap tra obiettivo e risultato in modo ponderato.

Nel caso si ritenga del tutto fuori contesto l'elemento, può essere selezionato "non applicabile" e il rating non ne terrà conto.

Nella colonna "commenti" devono essere riportati (in forma concisa) gli elementi salienti che rispondono ad ogni singolo elemento e che consentono al team di audit di esprimere una valutazione.

La colonna "commenti" è compilata in autovalutazione se l'assessment è condotto a distanza e dall'auditor se effettuato in presenza.

La colonna "rating" è compilata, come proposta, in autovalutazione ed è successivamente confermata dal team di audit, anche previa verifica in campo o richiesta di approfondimenti

L'asset 8 è liberamente compilabile e consente di inserire degli "elementi caratterizzanti" che sono specifici del territorio e che si ritiene possano concorrere ad una valutazione positiva in ottica fruitore del territorio. Anche in questo caso gli elementi sono proposti e poi confermati dal team di audit.

Terminata la compilazione nel foglio "Rating complessivo" compare il punteggio ottenuto e in quello "Radar chart" il risultato analitico che evidenzia punti di forza, punti di debolezza, tenuto conto della ponderazione assegnata a ciascun elemento.

ASSET	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	#	PRIORITA' DI CONTESTO	COMMENTI	RATING	RATING PONDERATO EFFETTIVO	RATING PONDERATO MASSIMO
Asset 1: Sanitario e servizi alla persona	Presenza di un presidio di Guardia Medica Turistica nel territorio comunale	2	ALTA		2	6	15
	Presenza di un centro di Pronto Soccorso nel territorio comunale o nel raggio di 20 km	3	MEDIA		3	6	10
	Presenza di un ospedale con trattamenti di terapia pre e intensiva nel raggio di 50 km	4	BASSA		3	3	5
	Presenza di un elenco di medici e relative specialità disponibili nei periodi di massima affluenza di villeggianti con possibilità di effettuare visite a pagamento nel territorio comunale	5	BASSA		2	2	5
	Possibilità di disporre di elenchi di persone referenziate per servizi agli anziani o malati (badanti, infermieri professionali, OSS) per il tramite del Comune o di Associazioni del territorio	6	MEDIA		3	6	10
	Possibilità di disporre di elenchi di persone referenziate per servizi di baby-sitting per il tramite del Comune o di Associazioni del territorio	7	MEDIA		4	8	10
	Presenza di farmacie o altri esercizi che forniscono materiale sanitario	8	NON APPLICABILE			Warning	Non Valutato
	Sono stati attivati sistemi di prenotazione smart per le attività di cura alla persona?	9	BASSA		1	1	5
	I luoghi di culto si sono dotati di iniziative smart per facilitare l'accesso alle celebrazioni (esempio all'aperto, o aumentando le funzioni)	10	BASSA		3	3	5
	Rapporto tra strutture stabili disponibili per l'intrattenimento (es. cinema e teatri all'aperto) e quelle dello scorso anno in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione	11	NON APPLICABILE			Warning	Non Valutato
Asset 2: Intrattenimento	% eventi inseriti nel calendario 2020 in rapporto a quelli del 2019 in un periodo di riferimento di 15 giorni durante l'alta stagione	12	BASSA		3	3	5
	Numero di eventi "innovativi" realizzati per il 2020 come risposta ai vincoli imposti dal Covid 2020	13	BASSA		3	3	5
	% di iniziative "innovative" stabilite introdotte sul territorio comunale come compensazione in rapporto alle attività che si presumono vietate fino al 31 dicembre 2020 (es. discoteche)	14	BASSA		3	3	5
	Sul territorio del comune sono operative app che consentono informazioni sulla fruibilità degli eventi	15	BASSA		3	3	5
	Esistono strutture pubbliche o private di intrattenimento non idonee alla fruizione in base alla disciplina covid (importanza e l'incidenza su queste strutture sul totale)	16	MEDIA		3	6	10
	I comuni limitrofi che offrono servizi di intrattenimento si sono attrezzati per diventare covidless?	17	MEDIA		3	6	10
	Gli eventi organizzati sono per richiamo, dimensione e intensità paragonabili a quelli degli anni precedenti?	18	ALTA		3	9	15
	I musei, le mostre e più in generale le attività anche organizzate a livello comunale si sono dotate di iniziative smart per essere compatibili con le disposizioni in vigore?	19	ALTA		3	9	15
	% di coperti disponibili in osservanza delle disposizioni anti Covid rispetto ai coperti normalmente disponibili	20	MEDIA		3	6	10
	Consegna a domicilio dei pasti - % di ristoranti del territorio comunale che praticano la consegna a domicilio (pranzo / cena / entrambi)	21	MEDIA		3	6	10
	Sono stati offerti maggiori spazi esterni per le attività di ristorazione per aumentare il distanziamento. Rapporto tra posti attualmente disponibili globalmente nei plateatici e posti disponibili ante Covid (disposizioni comunali straordinarie e facilitazioni in materia di occupazione del suolo pubblico per compensare il social distancing)	22	MEDIA		3	6	10
	% di pubblici esercizi del settore che hanno provveduto a realizzare aree di supporto a persone in difficoltà nel caso di code di attesa (es. strutture riparate dal sole e/o dal caldo, possibilità di sedersi, ecc.)	23	MEDIA		3	6	10
	Le tariffe della ristorazione sono state rimosse per far fronte a nuovi servizi (es. delivery) o all'incremento dei costi delle materie prime indotte dalla pandemia?	24	ALTA		3	9	15
	Gli esercizi si sono dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e tali da ingenerare fiducia?	25	BASSA		3	3	5
	Possibilità di consumo del cibo fuori dai locali quali ristoranti e bar (senza incorrere in sanzioni, vedi Venezia o altri...)?	26	BASSA		3	3	5
	Al fine di diminuire l'utilizzo del contante gli esercenti hanno ampliato le alternative di pagamento con moneta elettronica e le applicano anche per import minimi	27	BASSA		3	3	5

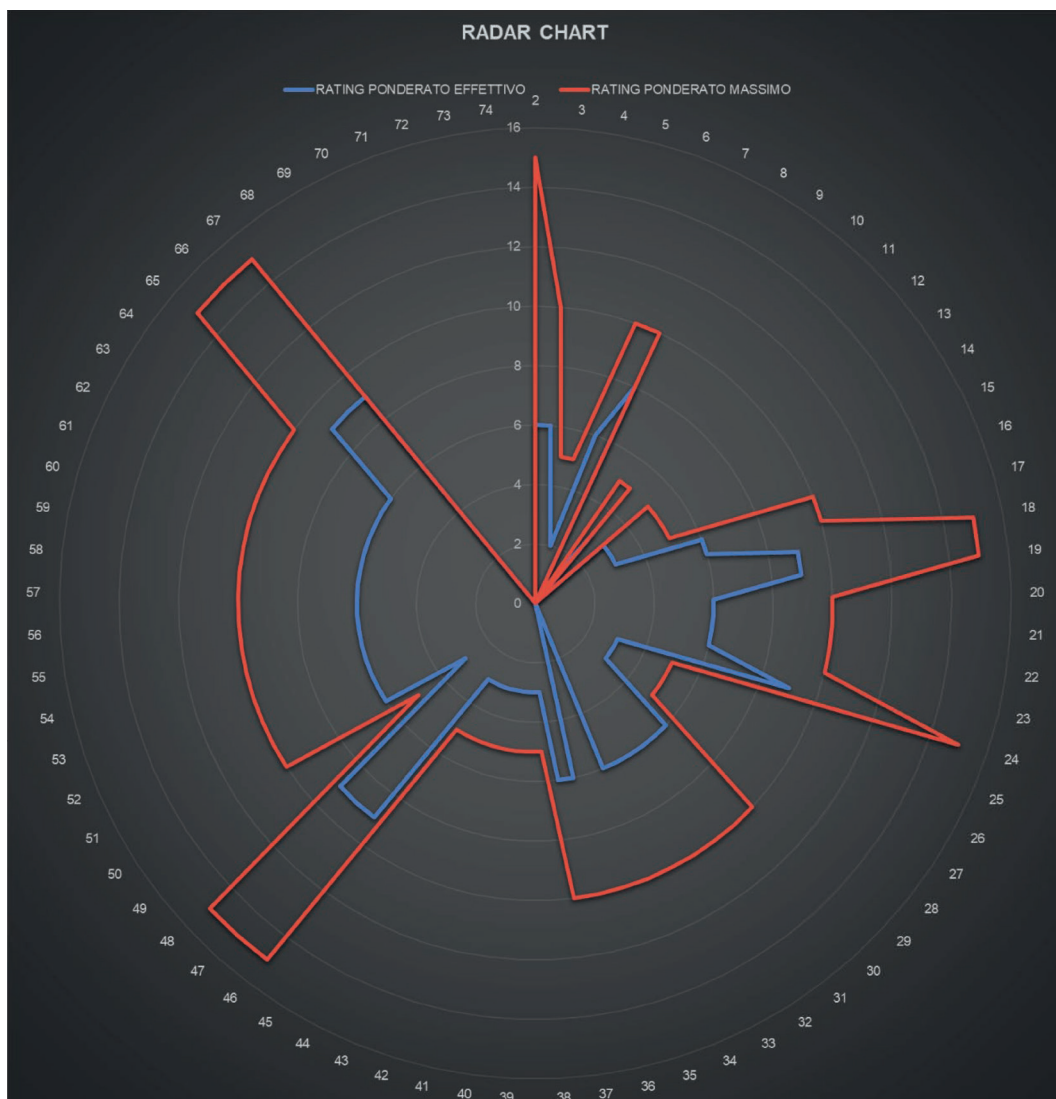
Asset 4: Shopping	% di attività commerciali sul territorio comunale che consentono l'acquisto on line o il preacquisto come modalità per diminuire i tempi di attesa	28	BASSA	3	3	5
	Sono stati attrezzati spazi esterni e sistemi per diminuire i disagi delle code (es. numerazione progressiva che evita la necessità di stare in coda)	29	MEDIA	3	6	10
	Gli esercenti si sono dotati di sistemi di sanificazione smart facilmente percepibili dai clienti e tali da ingenerare fiducia?	30	MEDIA	3	6	10
	Sono presenti informazioni sulle code nei supermercati o negozi di medie grandi dimensioni?	31	MEDIA	3	6	10
	I supermercati forniscono la consegna a domicilio per evitare assembramenti?	32	MEDIA	3	6	10
	Esistono attività economiche che hanno messo a punto modelli di business innovativi per gestire l'emergenza coronavirus?	33	MEDIA	3	6	10
	Lo spazio mercatale disponibile è stato aumentato?	34	MEDIA	3	6	10
	Sono stati previsti incrementi di plateatico gratuito per distanziamento tra i banchi?	35	MEDIA		0	10
	Gli orari di apertura dei servizi sono stati aumentati per garantire ugualmente la quantità del servizio erogabile?	36	MEDIA	3	6	10
	I negozi hanno previsto l'adozione di APP per la gestione delle file e dei flussi in entrata nei loro esercizi commerciali?	37	MEDIA	3	6	10
Asset 5: Ricettivo	% di posti letto negli alberghi attualmente previsti in rapporto a quelli normalmente disponibili (riferimento 15 giorni di massima affluenza in alta stagione)	38	BASSA	3	3	5
	Le attività alberghiere hanno sviluppato sistemi smart per il distanziamento sociale?	39	BASSA	3	3	5
	La capacità operativa delle strutture ricettive è diminuita a fronte della pandemia e se sì di quanto (esempio chiusura alberghi o campeggi)?	40	BASSA	3	3	5
	Le tariffe alberghiere e dei servizi sono aumentate per compensare la diminuzione di ricavi già presente e quella presunta?	41	BASSA	3	3	5
	Gli hotel hanno previsto forme di check-in a distanza? Tramite Whatsapp, mail o app?	42	BASSA	3	3	5
	Gli hotel hanno previsto orari dilazionati per il consumo del cibo?	43	BASSA	3	3	5
	Gli hotel hanno previsto il consumo dei pasti principali in camera o (ove possibile) all'aperto?	44	BASSA	3	3	5
	Gli hotel hanno a disposizione il materiale protettivo (mascherine, cuffie, guanti)? per coloro che ne avessero bisogno e per qualunque motivo non potessero recarsi in negozio per l'acquisto?	45	BASSA	3	3	5
	Le strutture sportive alla ripartenza hanno previsto l'accesso a numero chiuso?	46	ALTA	3	9	15
	Le strutture sportive (ove possibile) si stanno organizzando per l'erogazione delle attività all'aperto?	47	ALTA	3	9	15
Asset 6: Facilities per sport e benessere	Vi è la possibilità di prenotazione eventi sportivi da APP (esempio: Eventbrite o AIRBNS attività)?	48	ALTA	3	9	15
	Ci sono attività sportive potenzialmente impraticabili per questioni di distanziamento sociale per le quali sono state messe in campo idee innovative che ne consentono comunque una fruizione? In che modo?	49	BASSA	3	3	5

<p>Asset 7: Amministrazione smart</p> <p>Asset 8: Elementi caratterizzanti dello specifico territorio</p>	La città ha messo a disposizione un sistema di informazione tempestivo per la gestione delle emergenze?	50	MEDIA		3	6	10
	Esistono sistemi di verifica di immunità da covid (tampone o certificazione sierologica) facilmente accessibili?	51	MEDIA		3	6	10
	Sono promosse a livello territoriale le app del governo per il tracciamento dei contagi?	52	MEDIA		3	6	10
	Sul territorio del comune sono presenti app che consentano informazioni su zone di assembramento delle persone (code, eventi affiliati, parcheggi affiliati)?	53	MEDIA		3	6	10
	I mezzi di trasporto pubblici per raggiungere la località (bus, treno, altro) sono adeguati per consentire un raggiungimento in sicurezza della località?	54	MEDIA		3	6	10
	I parcheggi sono stati rimodulati (create nuove aree) per supportare il maggiore afflusso attraverso mezzi privati?	55	MEDIA		3	6	10
	Sono state stimulate nuove modalità di trasporto alternativo (biciclette, monopattini, altro) per la gestione dei trasporti covidless?	56	MEDIA		3	6	10
	Le strutture del territorio consentono un tendenziale distanziamento sociale anche in condizioni di maltempo?	57	MEDIA		3	6	10
	La comunicazione sui siti ufficiali consente una dettagliata informazione dell'approccio del comune covidless?	58	MEDIA		3	6	10
	Le modifiche agli accessi degli uffici pubblici e all'arredo urbano per far fronte all'emergenza sono di decoro?	59	MEDIA		3	6	10
	L'approccio alla economia circolare è cambiato (riciclo, riuso ecc.)?	60	MEDIA		3	6	10
	La municipalità si è dotata di un sistema per prevenire l'inquinamento da rifiuti relativi a guanti, mascherine, ecc?	61	MEDIA		3	6	10
	L'approccio alla sharing economy è cambiato?	62	MEDIA		3	6	10
	Sono previsti sistemi di deviazione del traffico durante i picchi (we o altri momenti)?	63	MEDIA		3	6	10
	Esistono sistemi di incentivazione di mantenimento della distanza sociale (sconti, ecc.)?	64	MEDIA		3	6	10
	Il Comune ha previsto l'erogazione dei servizi al cittadino in modo veloce e utilizzando i servizi di prenotazione o eventuali applicazioni?	65	ALTA		3	9	15
	Il comune sta pensando a pacchetti turistici e a tavoli con gli operatori per le strutture a 20/30 km di distanza per i turisti? (Mettere a sistema le attività di prossimità turistiche e sportive per diluire i flussi e fruire bellezze non solo legate al comune singolo)?	66	ALTA		3	9	15
	Avete canali di promozione della città e delle attività turistiche? [Sito web turistico - classico - old style +1] - (pagina Instagram +1) - (pagina Twitter+1) - (presenza di altri social +1) Max 5 punti x punteggio social?	67	ALTA		3	9	15
		68	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		69	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		70	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		71	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		72	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		73	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato
		74	NON APPLICABILE		3	Warning	Non Valutato

RISULTATI COMPLESSIVI DELL'ASSESSMENT

Elementi che concorrono alla Valutazione	63		
Rating Complessivo Ponderato	341		
Rating Complessivo Potenziale	585		
RATING FINALE	58	/	100

RADAR CHART



COMUNE TURISTICO DI BETTISNAGO

Via delle Alpi 4, 100100, Bettisnago (BET)

*Si attesta che è stata effettuata una valutazione indipendente
in conformità ai requisiti della specifica tecnica volontaria*

Covidless Approach &Trust CAPP&T – 01: 2020


Con un rating pari a

XX / 100

*Riconoscendo all'Amministrazione, agli Operatori ed alle
Strutture del Territorio la capacità di gestire in modo
resiliente, proattivo e sostenibile l'impatto indotto dalle
restrizioni correlate all'emergenza Covid- 19 sulla fruibilità
turistico ricettiva e culturale del Territorio.*

Data di effettuazione dell'audit : **3 maggio 2020**

Data di attestazione : **20 maggio 2020**


Firmato a nome dell'Ente Auditore



BIBLIOGRAFIA

Aa vv (2015), Borghi alpini. Perché il ritorno alla montagna è possibile.

Ballantyne, R., Packer, J., & Axelsen, M. (2009). Trends in tourism research. *Annals of Tourism Research*, 36(1), 149-152.

Corrado F., Dematteis G., Di Gioia A. (2019), Nuovi montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo.

Decisione n°768/2008/CE - Un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti nell'Unione Europea

del Rio-Chanona, R. M., Mealy, P., Pichler, A., Lafond, F., & Farmer, D. (2020). Supply and demand shocks in the COVID-19 pandemic: An industry and occupation perspective. arXiv preprint arXiv:2004.06759.

De Rossi A., a cura di (2018). Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste.

De Rossi A., (2018) La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017).

ISO 19011:2018 - Guidelines for auditing management systems ISO 9001:2015 - Quality management systems

Porter, M. (1985), *Competitive Advantage*, The Free Press, New York.

Revelli N. (2016), *Il mondo dei vinti*.

Rice, W. L., Meyer, C., Lawhon, B., Taff, B. D., Mateer, T., Reigner, N., & Newman, P. (2020). The COVID-19 pandemic is changing the way people recreate outdoors: Preliminary report on a national survey of outdoor enthusiasts amid the COVID-19 pandemic.

Paolo Biancone, professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Torino, Presidente e Amministratore Delegato di Halalto – spin-off accademico dell'Università degli Studi di Torino. Dottore commercialista e revisore contabile. Componente del Consiglio di Amministrazione di Fondazioni e Società.

Andrea Martra, professore aggregato di Statistica per l'Azienda – Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, Amministratore Delegato di Halalto – spin-off accademico dell'Università degli Studi di Torino. Auditor per la certificazione di sistemi di gestione ISO 9001 iscritto ai registri internazionali del CEPAS – Bureau Veritas. Lead Auditor DNV GL e consulente di direzione esperto in organizzazione aziendale e business process reengineering.

Piercarlo Rossi, professore associato di Diritto comparato all'Università di Torino, è docente di Diritto del turismo presso l'Università del Piemonte Orientale e di Diritto comparato dei consumatori presso l'Università di Torino. Parallelamente all'attività accademica, da oltre dieci anni si occupa di politiche di innovazione e sviluppo territoriale lavorando sui fondi europei in collaborazione con enti pubblici e privati italiani e stranieri.

Alberto Sasso, architetto, presidente dell'associazione Ri Abitare le Alpi – nuove prospettive per vivere e lavorare. Esperto in progettazione partecipata, rigenerazione urbana e territoriale. Esperto in politiche energetiche efficienti Passive house. Progettista, Consulente e Docente dell'Agenzia Casa Clima di Bolzano. Esperto in politiche di valorizzazione del Patrimonio. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Società nel settore immobiliare e congressuale.

Silvana Secinaro, professore associato di Economia Aziendale presso l'Università di Torino. Dottore commercialista, revisore contabile e giornalista pubblicitaria.

ISBN 9788875901035

© Copyright - Tutti i diritti riservati